

## VareseNews

### Fiom: “Beko Europe è in crisi e si fanno 5mila frigoriferi in più. Non è un buon segnale”

Publicato: Domenica 15 Settembre 2024



«Considerato che era su base volontaria, lo **sciopero degli straordinari** ha avuto una larga partecipazione e lo stesso si può dire per i presidio. È dunque evidente che i lavoratori hanno voluto mandare un messaggio chiaro alla proprietà turca (Arcelik, ndr) di Beko Europe». A parlare è **Luciano Frontera**, coordinatore della rsu della **Fiom Cgil** dello stabilimento di **Cassinetta di Biandronno**, polo dell'elettrodomestico da incasso della multinazionale turca.

Non era così scontato, considerato che in settimana c'era stato già uno sciopero di due ore in tutti e cinque gli stabilimenti italiani di Beko Europe, proclamato dalle segreterie nazionali di **Fiom, Fim e Uilm**. Una mobilitazione che alla base aveva due richieste precise: **fare chiarezza sul piano industriale** e avere a breve un **confronto con la proprietà** al tavolo già aperto al ministero delle Imprese e del made in Italy. «Tutta questa incertezza sul futuro, il silenzio sul piano industriale e le notizie relative alla chiusura degli stabilimenti polacchi – continua **Frontera** – alimentano un clima di forte preoccupazione tra i lavoratori».

La Fiom ha scelto la giornata di sabato per il presidio e lo sciopero perché i lavoratori dello stabilimento frigoriferi stanno continuando a fare straordinari, in un momento in cui c'è una netta flessione dei volumi produttivi. «Dobbiamo **produrre cinquemila pezzi in più** – sottolinea il sindacalista – in un momento in cui il **mercato degli elettrodomestici non mostra segni di ripresa**. Non vorremmo che dietro questa richiesta si nasconda una notizia peggiore».

